



## «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera»

Fratelli e sorelle, vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgerci con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro.

Inviando questo messaggio mentre ci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario...

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un **tempo di tribolazione**. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese.

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della fermezza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un **tempo di preghiera**. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal, 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26).

Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acquisiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le


autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà. Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme. Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica *Fratelli tutti*: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del "si salvi chi può", perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia». Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innomerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e di amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, "frutto dello Spirito" (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un **tempo di speranza**. Non possiamo ritrarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana.

4. Le comunità stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali.

Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un **tempo di possibile rinascita sociale**. È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46).

Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza»

<b>AGENDA</b> (appuntamenti, impegni, scadenze)	
Dom 29/11	Oggi inizia il catechismo per i ragazzi/e di 2 media. <i>Raccolta di solidarietà "Un posto a tavola"</i>
Ven 4/12	<i>Primo venerdì del mese</i>
Sab 5/12	Dalle 16 alle 18 don Domenico è in chiesa a disposizione per le confessioni o colloqui personali. Oggi pomeriggio inizia il catechismo di 5 <sup>a</sup> elementare e 1 <sup>a</sup> media.
 <b>RACCOLTA VIVERI</b> sabato 5 e domenica 6	

... segue da pagina 1

za, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto. Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

Tratto dal "messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia" del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

### NUOVO MESSALE ROMANO

Da domenica 29 novembre, insieme a tutte le parrocchie della nostra diocesi di Treviso, siamo invitati a celebrare la Santa Messa attraverso la nuova edizione del Messale Romano che contiene delle variazioni in diverse parti della liturgia.

Le novità maggiori riguardano la nuova traduzione della preghiera del "Padre nostro" e dell'inno "Gloria a Dio".

Altre novità le ritroveremo in diversi punti della celebrazione eucaristica:

- Nell'atto penitenziale, accanto a "fratelli" si aggiungerà "sorelle": Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle... E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle...
- Nel Gloria: Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore (traduzione con maggiore fedeltà all'originale greco)
- Nel racconto dell'istituzione dell'Eucarestia, "offrendosi liberamente alla sua passione" diventa "consegnandosi volontariamente alla passione".
- Nella preghiera del Padre nostro è stato inserito un "anche" in "come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori" ed è sostituito "non ci indurre in tentazione" con "non abbandonarci alla tentazione"
- Il rito della pace (quando si potrà tornare a fare!!!) sarà enunciato con le parole: "Scambiatevi il dono della pace"
- Quando il sacerdote mostra il pane e il vino consacrati dirà: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello"
- Nelle preghiere eucaristiche: la II dopo il Santo, il sacerdote prega: Veramente Santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito.
- Nella Riconciliazione I si legge "prese il calice colmo del frutto della vite" al posto di "prese il calice del vino e di nuovo rese grazie"

<b>CALENDARIO LITURGICO</b> Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
LUNEDÌ 30/11	S. ANDREA 8:30 Messa - Def.: De Antoni Augusto
MARTEDÌ 1/12	S. ELIGIO ore 8:30 Messa - Def.: Frazoso Lucia
MERCOLEDÌ 2/12	S. BIBIANA 18.30 S. Messa - Def.: per le Anime
GIOVEDÌ 3/12	S. FRANCESCO SAVERIO 15.30 S. Messa e Adorazione Eucaristica - Def.: Scremin Antonio
VENERDÌ 4/12	S. BARBARA 8.30 S. Messa - Def.: per le Anime
SABATO 5/12	S. DALMAZIO 18.30 S. Messa - Def.: Sorelle Lollato; Bravo Maria e Orso Gino; Zilio Giovanni; Biagioni Paolo; Montagner Achille; Orso Lucia e Assunta; Berton Linda e Marostica Mario e Anna; Ceccato Claudia; Favero Severino; Fratelli Alessio; Borsato Leonardo; Fam. Bordignon e Prevedello, Carlo, Franca e vivi.
DOMENICA 6/12	II AVVENTO B Parrocchia 8.30: Def.: Baron Gaetano e Angela; per la comunità parrocchiale 10.30: Def.: per le anime. Santuario 7.30 - 16.30 - 18.00 Casoni 8.00 - 10.00 - 18.30



### Il parroco informa

Siamo giunti alla stagione invernale che, per ciò che riguarda l'utilizzo del nostro sistema di riscaldamento, ad aria, della chiesa, presenta delle criticità in questo periodo di pandemia. Dalla diocesi le indicazioni che ci sono giunte sono: "Nelle chiese e nei locali aperti al pubblico gli impianti meccanici di ventilazione controllata, vanno impostati in modo tale da eliminare totalmente il ricircolo d'aria. Se invece l'impianto fa girare l'aria prelevata dall'interno dell'ambiente, va tenuto spento". Il riscaldamento verrà avviato prima della celebrazione del sabato sera (18.30) e della domenica mattina (8.30). Dovendo arieggiare la chiesa al termine della messa delle 8.30, credo non sarà possibile ottenere un beneficio tangibile alla messa delle 10.30.

Il suggerimento è quello di "vestirsi adeguatamente" e, per le persone più fragili, rimane valido il suggerimento di partecipare alla messa attraverso la TV o la radio.




**ITINERARIO PER COPPIE**  
**ORIENTATE AL MATRIMONIO CRISTIANO**  
**CORSO VICARIALE 2021**

Iscrizioni presso centro parrocchiale di Onè di Fonte domenica 13 e 20 dicembre dalle 10.00 alle 12.00.  
Per informazioni Rita e Ennio 340 3622920